

Florindo Colella

POPULUS AEDIFICAVIT 1985

ARTICOLO PUBBLICATO SUL BOLLETTINO DI STORIA PATRIA N. 11/2025

L'Autore rivolge particolari ringraziamenti a uno dei progettisti della nuova chiesa, l'ing. Roberto Meloni, e a suo figlio l'ing. Marco Meloni, che hanno fornito e digitalizzato tutta la preziosa documentazione progettuale e d'archivio utilizzata nel presente articolo.

Nel lucernario dell'abside della chiesa parrocchiale "Madonna del Buon Consiglio in Santa Lucia", campeggia la scritta "POPULUS AEDIFICAVIT 1985". È la scritta che ricorda a tutti come è stata costruita la chiesa (Fig.1).

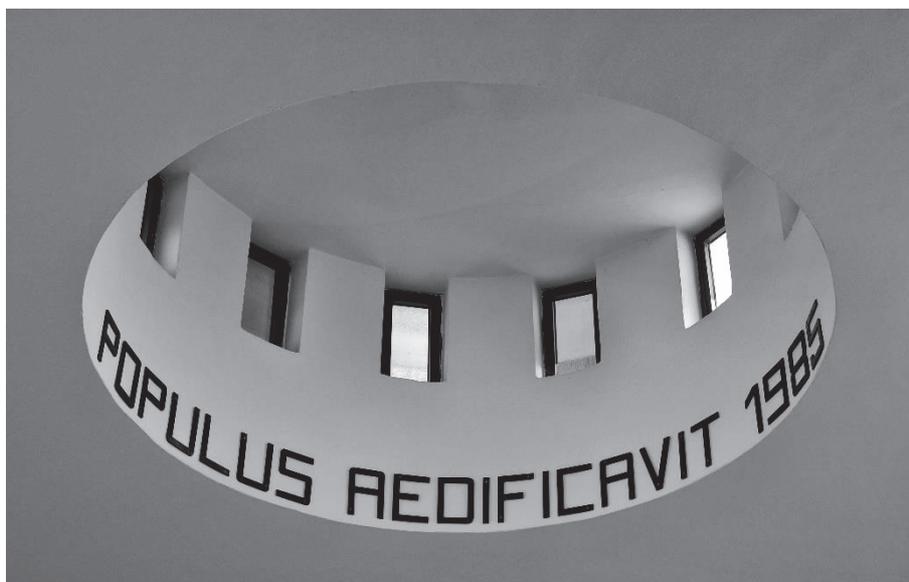


Figura 1 - Particolare del lucernario dell'abside (foto Corrado Di Mauro)

Quando il 16 ottobre del 1976 venne istituita la parrocchia, con l'insediamento del parroco padre Angelo Saraceno, la chiesa che vediamo oggi non c'era. Era stato collocato nel 1974 un prefabbricato in cemento di sei metri per dodici nel piazzale prospiciente il Viale Italia, accanto al villaggio U.N.R.R.A Casas e il 13 dicembre di quello stesso anno era

stato dedicato a Santa Lucia. Una struttura precaria – la “baracca”, così era chiamata – che già dava fastidio, dato che aveva sottratto spazio al parcheggio delle autovetture e al mercato settimanale delle piante che si teneva nello spiazzo.

Nonostante l’ostilità con cui venne accolto l’arrivo della parrocchia in quel lontano ottobre del ‘76, le attività pastorali non si sono mai più fermate. Catechismo, attività caritatevoli, incontri per bambini, ragazzi e giovani, campeggi estivi, evangelizzazione “porta a porta”.

La comunità dei fedeli cresceva di mese in mese e affrontava i disagi di un prefabbricato insufficiente ad accogliere tutti: tanto caldo in estate da far piegare i ceroni all’altare e tanto freddo d’inverno da intorpidire le dita delle mani.

Per nove lunghi anni quella “baracca” è stata la culla della fede della comunità Santa Lucia, fino a quando un’idea folle si fece strada nel cuore del parroco: costruire una nuova chiesa (Fig.2). Non rimase idea solitaria, né sfida personale: il parroco Angelo Saraceno aveva da tempo insediato in parrocchia il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici, secondo le previsioni del Codice di Diritto Canonico¹.

L’idea di una nuova chiesa – una *vera* chiesa! - cominciò a circolare, presto venne condivisa nel Consiglio Pastorale e per quanto folle potesse sembrare, divenne subito il sogno di tutti: un luogo degno e

¹- Can. 536 – §1. Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il consiglio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l’attività pastorale.

§2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano.

Can. 537 – In ogni parrocchia vi sia il consiglio per gli affari economici che è retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano; in esso i fedeli, scelti secondo le medesime norme, aiutino il parroco nell’amministrazione dei beni della parrocchia, fermo restando il disposto del Can. 532.

Populus Aedificavit 1985

accogliente dove poter celebrare i sacramenti, dove potersi incontrare e crescere nella fede e nella carità. Ma con quali fondi? Chi avrebbe finanziato l'opera?

Se l'idea di costruire una chiesa era folle, il modo in cui finanziare la costruzione lo fu ancora di più: con le sole offerte dei fedeli! Nessun finanziamento della Conferenza Episcopale, nessun fondo statale, nessuna donazione di generosi e "disinteressati" benefattori sarebbero stati richiesti: la chiesa sarebbe stata costruita con i risparmi e i sacrifici della gente comune, di anziani, dei bambini, delle famiglie.

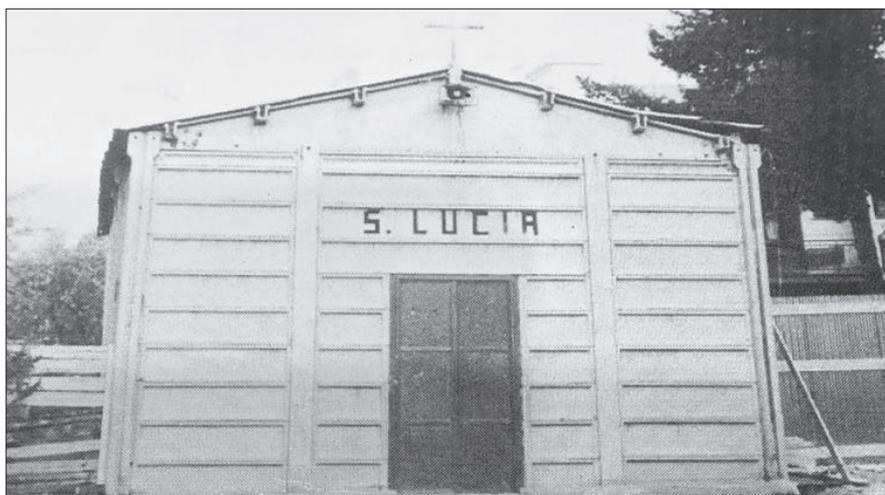


Figura 2- Il prefabbricato in cemento.

“[...] le persone si sono entusiasmate subito per questo gesto nuovo, allora rivoluzionario, di libertà – senza nulla togliere al dovere che può avere lo Stato di costruire edifici pubblici -: noi scegliemmo di essere liberi, liberi dallo Stato e autotassandoci, con le forme che inventammo,

abbiamo iniziato a costruire questa chiesa e dal 3 febbraio al 7 dicembre 1985 abbiamo realizzato questa chiesai [...]”².

Libertà fu la prima parola forte che segnò l’avventura della costruzione della chiesa: libertà appunto dai finanziamenti esterni da chiedere, dai “consigli” sulle figure tecniche da incaricare e sulle modalità con cui realizzare la costruzione.

Gratuità fu la seconda parola forte: le centinaia di fedeli e persone comuni che parteciparono con le proprie offerte a realizzare questa opera, offrirono i propri risparmi nel più completo anonimato, senza aspettarsi targhette celebrative o marmi commemorativi. Tutti parteciparono praticando in pieno le parole del Vangelo di Matteo 6,1-4:

“Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.

Tutti donarono nel nascondimento e nell’anonimato. Non il superfluo, ma l’essenziale, rinunciando alle proprie necessità per costruire la chiesa, con sacrificio. Fu un potente atto collettivo, una “rivoluzione del bene comune”, in cui un popolo costruì una chiesa da donare gratuitamente alle future generazioni. Da una parte gli anziani: quanti pensionati ogni mese sottraevano una somma alla propria già piccola pensione

²- Dall’omelia del parroco padre Angelo Saraceno pronunciata domenica 15 ottobre 2006, in occasione del trentesimo anniversario dell’istituzione della parrocchia.

per versarla nella cassetta destinata alla costruzione! E dall'altra i bambini, ciascuno con il proprio piccolo salvadanaio di carta, in cui mettere le monete da cinquanta, da cento e da duecento lire frutto delle piccole rinunce alle caramelle, alle figurine o ai fumetti, per contribuire con un proprio mattone alla costruzione della chiesa!

Ma torniamo indietro nel tempo e ripercorriamo le tappe della costruzione.

LA PRIMA TAPPA DELLA COSTRUZIONE: IL TERRENO

Il terreno su cui sorge oggi la chiesa parrocchiale S. Lucia non fu acquistato: venne donato alla Curia Arcivescovile di Siracusa.

Detto terreno fu infatti prima acquistato dal Comune di Augusta con una finalità molto particolare, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Municipale assunta in data 26 giugno 1951, Reg. n. 112, ove si legge: “ [...] *Il Sindaco espone che con delibera di urgenza della Giunta Municipale n. 187 del primo dicembre 1950, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 dicembre 1950 al numero 35919, veniva stabilito tra l'altro, di concedere gratuitamente al Comitato Amministrativo U.N.R.R.A Casas metri quadrati 15000 di terreno edificabile, da giovare per la costruzione di 60 appartamenti da assegnare ai più indigenti fra i senza tetto nullatenenti di questo comune [...]*”.

E più avanti, nella descrizione del terreno ai fini della determinazione del valore, leggiamo: “[...] *considerato che l'area da occupare è posta al limite esterno dell'abitato in una zona agricola e che pertanto non è ancora dotata di tutti i servizi pubblici - che per quanto anzi detto non può ritenersi ai fini della valutazione terreno edificabile ma soltanto terreno agrario [...]*”.

Successivamente, con Atto Rep. 33339 - Racc. 10599 innanzi al Notaio Giuseppa Zocco del 6 novembre 1972, il Comune di Augusta

donava il terreno all'I.S.E.S. Istituto per lo Sviluppo dell'Edilizia Sociale - subentrato nelle funzioni dell'U.N.R.R.A. Casas - e questi, nel medesimo atto, a propria volta donava una porzione dello stesso alla Curia Arcivescovile di Siracusa. Leggiamo nell'atto: “[...] *Con questo medesimo atto il signor Reitano ing. Carlo quale legale rappresentante dell'I.S.E.S. dona irrevocabilmente alla Curia Arcivescovile di Siracusa e per essa all'Arcivescovo pro tempore di Siracusa che accetterà con separato atto, la parte di terreno edificabile, sulla quale dovrà sorgere una chiesa pubblica, con annesso fabbricato parrocchiale, per opere di culto e di religione e di educazione della gioventù, sita in tenere di Augusta, nella contrada “Corso Croce”, dell'estensione, detta parte, di metri quadrati millecentosei [...]*”.

La chiesa parrocchiale di Santa Lucia era destinata a sorgere come *chiesa pubblica*, - quindi, anche con una vocazione sociale di pubblico servizio - su un fazzoletto di terreno *donato*, posto nella periferia della città (il *limite estremo dell'abitato*), senza servizi pubblici, in mezzo alle case dei *più indigenti tra i senzatetto nullatenenti* del comune. Prima di quella chiesa, però, si pose la *baracca*. Eh sì: la “baracca di Dio” stava proprio in mezzo ai più poveri, in una periferia – allora – ai bordi della città... un Dio povero tra i poveri, anzi più povero di quelli, che almeno avevano una casa. Forse per questo il parroco aveva scritto in alto, all'interno del prefabbricato, a caratteri cubitali di colore rosso “DIO SI È FATTO COME NOI”.

Populus Aedificavit 1985

Prot. N. 112 Reg. N. 112

COMUNE DI AUGUSTA

ESTRATTO DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Apprestamento area edificabile all'U.N.R.R.A. - C.S.S.A.S. per la costruzione di quarantotto alloggi per i senza-tetto nullatenenti del Comune di Augusta - Revoca delibere Giunta Municipale n.31 del 1/2/1951 e n.65 del 14/3/1951 - Delibera di urgenza

OGGETTO

L'anno millessecentocinquantesimo, il giorno ventisei del mese di giugno nel Comune di Augusta nell'Ufficio di Segreteria, alle ore 19. Convocata con appositi avvisi, notificati a mezzo del messo Comunale a domicilio di ciascun assessore, e sotto la presidenza del Sindaco Sig. Dott. Barotta Giuseppe

si è oggi riunita la Giunta Municipale, nelle persone dei Signori:

A) Assessori Titolari:	B) Assessori Supplenti:
1. Melles Guido Bruno	1. _____
2. Esodi Domenico	2. _____
3. Saracano Salvatore	_____
4. _____	_____

Sono assente l'assessore titolare Ing. Hauso Niccolò e gli assessori supplenti Dr. Rizza Francesco e Roggio Mario

Assiste il Segretario Capo al Comune Sig. Dottor Messineo Giuseppe

Il Signor Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, apre la seduta

Il Presidente dichiara, inoltre, che l'oggetto da trattare è il seguente: "Apprestamento area edificabile all'U.N.R.R.A.-C.A.S.A.S. per la costruzione di quarantotto alloggi per i senza tetto nullatenenti del Comune di Augusta. Revoca delibere Giunta Municipale n.31 del 1/2/1951 e n.65 del 14/3/1951 - Delibera di urgenza".

Il Sindaco espone che con delibera di urgenza della Giunta Municipale n.187 del primo dicembre 1950, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 dicembre 1950 al n.35919, veniva stabilita fra l'altro, di concedere gratuitamente al Comitato Amministrati

Th. M. Franceschi - Augusta

Figura 3 - Frontespizio dell'Estratto dal Verbale di Deliberazione della Giunta Municipale n. 112 del 26 giugno 1951.

Florindo Colella

Numero 33339 del Repertorio, - _____
 Numero 10599 della Raccolta, - _____
 - DONAZIONI -
 - REPUBBLICA ITALIANA -
 L'anno milionovecentosettantadue, - _____
 Il giorno sei Novembre, - _____
 In Siracusa e nella casa di mia proprietà, sita nel
 Viale Montedoro N. 56, - _____
 Innanzi me DR. GIUSEPPA ZOCCO, Notaio, residente in
 Cantattini Regni, con l'Ufficio nella Via Umberto
 I° N. 192, inscritta nel Ruolo del Distretto Notari-
 le di Siracusa, assistita dalle signorine: FONT MA-
 RIA-REBA, impiegata, nata a Siracusa il diciotto Gen-
 najo milionovecentotrentadue e DI NICOLA FRANCESCA,
 impiegata, nata a Siracusa il ventisei Aprile milio-
 novecentotrenta, entrambi ivi domiciliati, a me no-
 te testuali, idem ai sensi di legge, - _____
 SONO PRESENTI: Il signor TRIGGIANI DR. MARCO, nato
 ad Augusta il dieci Dicembre milionovecentosettotto
 ed ivi domiciliato nella Via Roma N. 75, Sindaco pro-
 tempore del Comune di Augusta, il quale dichiara di
 intervenire a quest'atto nell'interesse del Comune
 predetto, debitamente autorizzato con deliberazione
 della Giunta Municipale N. 112, del 20 Giugno 1971, co-
 provata dalla Giunta Provinciale Amministrativa di _____

REGISTRATO A SIRACUSA il 21/11/72
 di N. 112/72
 Mod. 1/11/72
 ELABORATO DA GIUSEPPA ZOCCO (112/10)
 di cui L. 11/11/72 per deposito ipotecario.
 IL DIRETTORE
 D. CASARETO
 21/11/72



Figura 4 – La prima pagina dell’Atto per Notaio Giuseppa Zocco, Rep. 33339 e racc. 10599 del 6 novembre 1972

IL PROGETTO E LE AUTORIZZAZIONI

Per costruire una vera chiesa era necessario anzitutto un progetto, che riuscisse a utilizzare al meglio lo spazio a disposizione per realizzare una chiesa in grado di accogliere quanti più fedeli possibile, ma che fosse al tempo stesso dotata anche di quelle opere parrocchiali adeguate in cui svolgere le attività di catechismo, incontri e attività, per la moltitudine di famiglie, anziani, giovani e bambini, che frequentavano giornalmente la parrocchia, punto di riferimento per tutto il quartiere Borgata.

Gratuità è una delle parole forti che segna questa storia. E per gratuità una terna di tecnici augustani mise a disposizione la propria professionalità per redigere il progetto: l'ing. Roberto Meloni, l'ing. Giovanni Pignato e l'arch. Luigi Armenia. Tre amici, che animati da spirito generoso trascorsero notti insonni per trovare la soluzione giusta: come realizzare una chiesa più grande possibile, con annessi locali parrocchiali, in un lotto di terreno così piccolo?

Alla fine ci riuscirono, progettando ben 2995 metri cubi su 1106 metri quadri di terreno disponibile!

Una chiesa con il portone spalancato sul Viale Italia, pronta ad accogliere e ad abbracciare i fedeli, con un vero campanile!

L'emozione più grande per tutta la comunità, fu vedere per la prima volta come sarebbe stata la chiesa: i progettisti Meloni, Pignato e Armenio erano riusciti a dare forma a un sogno!

Non fu semplice ottenere il visto dell'Arcivescovo mons. Calogero Lauricella, che da una parte era fortemente convinto della necessità di una vera chiesa, nuova e più accogliente, per la comunità parrocchiale di S. Lucia ma che dall'altra nutrivava comprensibili timori per l'avvio di un'opera priva di qualsiasi copertura economica se non quella spontanea e libera dei fedeli.

Florindo Colella

E tuttavia, sostenuto dalla ferma convinzione del parroco padre Angelo Saraceno e dei numerosi fedeli, l'Arcivescovo fece proprio il progetto, che si potè così presentare al Comune di Augusta.

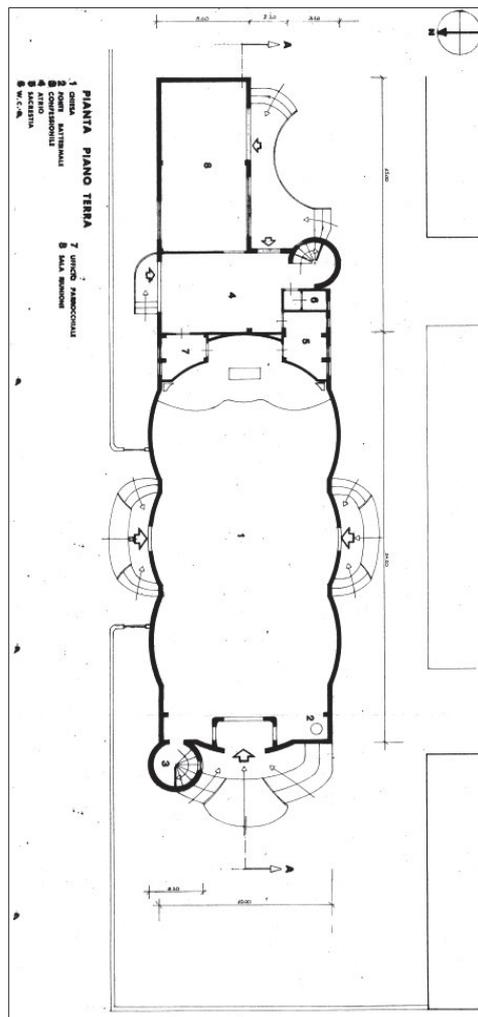


Figura 5- La pianta del piano terra, dal progetto originario



Figura 6 – Veduta prospettica della chiesa. Dalla “Tavola Ubicazione” del progetto originale.

In data 16 giugno 1984 venne protocollata al Comune di Augusta la richiesta di Concessione Edilizia per la costruzione della chiesa e delle annesse opere parrocchiali, a firma dei progettisti ing. Roberto Meloni, ing. Giovanni Pignato e arch. Luigi Armenia, con la firma propria dell’Arcivescovo mons. Calogero Lauricella.

Il 3 ottobre 1984 il progetto ottenne il parere favorevole della Commissione Edilizia Comunale e il 16 ottobre successivo – *esattamente il giorno dell’ottavo anniversario della parrocchia!* – il Comune rilasciava la Concessione Edilizia n. 193/84.

193/84

COMUNE DI AUGUSTA

PROGETTO

PER LA COSTRUZIONE DEL COMPLESSO PARROCCHIALE MADONNA DEL
NUOV. CONSIGLIO NELLA CHIESA DI S. LUCIA V. E. M.

<input checked="" type="checkbox"/>	1	UBICAZIONE PROSPETTIVA RETE IDRICA E FOGNANTE
<input type="checkbox"/>	2	PIANTE
<input type="checkbox"/>	3	PROSPETTI E SEZIONI

IL COMUNE

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE
Seduta del **3 OTT. 1984**
PARERE FAVOREVOLE
Il Presidente della Commissione Edilizia
(Carmelo Cringoli)

LA COMMISSIONE

CAPOGRUPPO: *Calogero Lauricella*

16 GIU 1984
Prot. N. 17193



MUNICIPIO DI AUGUSTA
VIALE DI ARCADEA

AGOSTA N. ...
IL SINDACO
L'ASSESSORE ALL'URBANISMO
(Vincenzo Muinta)

SCALA 1:1

<i>Arch. Armenia</i>	<i>Ing. Meloni</i>	<i>Ing. Pignato</i>
----------------------	--------------------	---------------------

Figura 7: Frontespizio del progetto per la costruzione della nuova chiesa, recante le firme dei progettisti, Arch. Armenia, Ing. Meloni, ing. Pignato, insieme al sigillo e la firma dell'Arcivescovo mons. Calogero Lauricella

Populus Aedificavit 1985

comuni della legge 28 gennaio 1977, n. 10, dovrà essere richiesta nuova concessione per la parte non ultimata:
n. d'ord. del Re- 6077/1984
gruppo Att. Dalla Residenza Municipale, li... 19...
Augusta, il giorno 20 del mese di ottome dell'anno 1984 IL SINDACO
Sig. UTC
Masso Comunale, dichiaro di avere notificato e dato copia de-
presenza al Sig. Don Angelo Terenzi
in Augusta, Via Chiesa S. Suso N. e ciò per averna
le per ogni effetto di legge, consegnandole a mani del
Sig. Lorenzo Marsi, attuale del parroco
FIRMA DEL CONSEGNATARIO
Cet. X - N. 804
Tip. E. Casari - Montano di B.

Figura 8 - Data e relata di notifica della concessione edilizia

LA RACCOLTA DEI FONDI

Già il 24 maggio 1984 era stato aperto il conto corrente bancario per il versamento delle offerte. Tutte le offerte infatti, raccolte tramite bonifico diretto al conto corrente o tramite inserimento nella cassetta “pro costruzione chiesa” sistemata nel prefabbricato, venivano versate nel conto corrente a cura del Comitato Amministrativo, presieduto dal parroco e formato da laici della comunità. Periodicamente era affisso un resoconto di contabilità, a disposizione di tutti i fedeli.

Protagonisti furono anche i bambini. Veniva loro consegnato un piccolo salvadanaio di carta, da riempire con i propri risparmi. E spesso i bambini accompagnavano il piccolo salvadanaio con lettere in cui esprimevano i propri sentimenti (Fig.9). Riportiamo il testo della lettera di una bambina, G.G.

“La mia chiesa

Sembra un cortile di un caseggiato ma in mezzo c'è una piccola costruzione, è la mia chiesa.

Tutte le feste principali vengono festeggiate nel cortile della chiesa.

Florindo Colella

Il nostro parroco, don Angelo, l'ha presa proprio a cuore e vuole a tutti i costi farla più grande.

Don Angelo dice che prossimamente cominceranno i lavori; quando la chiesetta prefabbricata sarà demolita resterà nel mio cuore perché è stata la sede della mia prima educazione cristiana.

Con ansia aspetteremo l'inizio dei lavori per la nuova chiesa.

Noi tutti i bambini stiamo contribuendo anche perché abbiamo un salvadanaio di carta dove mettiamo tutti i nostri risparmi per costruire la nuova chiesa.

Io la vorrei più grande, con più immagini di Maria, di Gesù e di tutti i Santi; la vorrei con un bellissimo campanile dove la campana suona quando la messa sta per iniziare.

G.G. – classe IV elementare – plesso via XXV Aprile”.

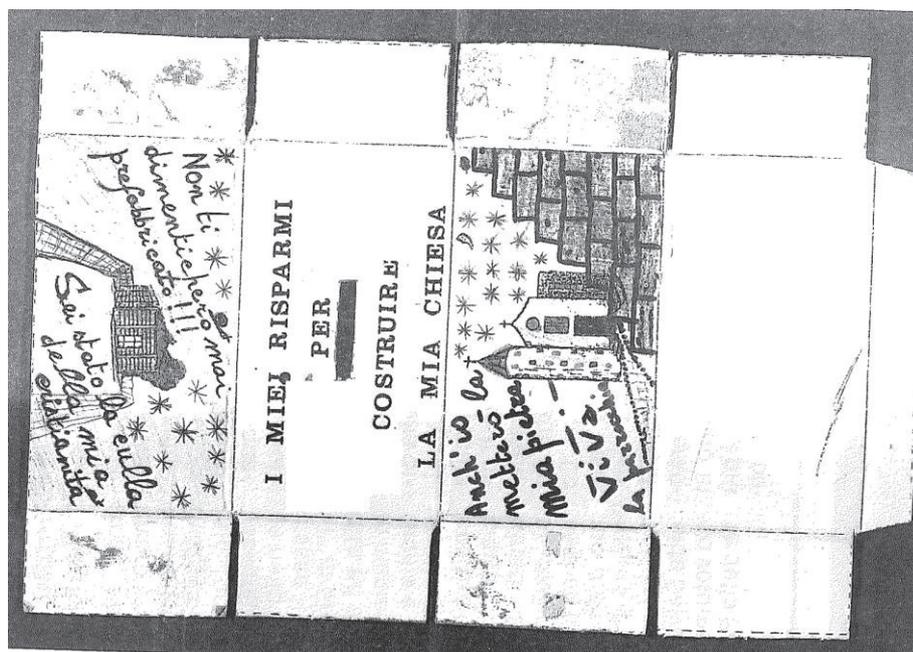


Figura 9 - Uno dei piccoli salvadanai in carta consegnati da un bambino per contribuire alla costruzione della nuova chiesa.

Populus Aedificavit 1985

Fu un moto di popolo: grazie alla sensibilità entusiasta di tanti fedeli, di pensionati, di famiglie, le offerte e i bonifici arrivavano quotidianamente. Anche l'Amministrazione Comunale volle partecipare, con un contributo di cinquanta milioni di lire.

L'esecuzione dei lavori venne affidata all'impresa SECI di Augusta, che aveva offerto i prezzi più vantaggiosi. E così, il 3 febbraio 1985 avvenne la posa della prima pietra.

3 FEBBRAIO 1985: POSA DELLA PRIMA PIETRA



Figura 10 - Domenica, 3 febbraio 1985. Bendizione e posa della prima pietra per la costruzione della chiesa e avvio dei lavori.

Florindo Colella

PARROCCHIA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO IN S. LUCIA
VIALE ITALIA – 96011 AUGUSTA

Li, 3 febbraio 1985

VERBALE DELLA BENEDIZIONE DELLA 1° PIETRA E INIZIO
LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CHIESA DI
S. LUCIA IN AUGUSTA

Domenica 3 febbraio 1985 alle ore 10.30 nel piazzale di Santa Lucia, presenti il Vescovo della Diocesi di Siracusa Mons. Lauricella Calogero, il Parroco della Parrocchia di Santa Lucia in Augusta Sac. Angelo Saraceno, il Sindaco del Comune di Augusta Dott. Patania Giovanni, gli Ingegneri e l'Architetto progettisti: Ing. Meloni Roberto, Ing. Pignato Giovanni e Arch. Armenia Luigi, i rappresentanti del Comitato pro-costruzione chiesa e le autorità tutte. Dopo aver celebrato la Santa Messa e benedetto la prima pietra e dopo aver illustrato l'importanza che viene ad assumere Cristo nella Chiesa che è per primo pietra angolare del nuovo edificio sacro che sarà insieme casa di Dio e casa del popolo di Dio, si dà inizio ai lavori e alla posa della prima pietra formata dall'unione simbolica di una pietra presa dalla cripta di San Marziano (prima chiesa cristiana d'occidente) e di un'altra presa dalle catacombe di Santa Lucia.

Sottoscrivono:

Mons. Lauricella Calogero

Sac. Saraceno Angelo

Sindaco Patania Giovanni

Ing. Meloni Roberto

Ing. Pignato Giovanni

Arch. Armenio Luigi

IL CANTIERE DELLA NUOVA CHIESA

Il cantiere per la costruzione della chiesa dovette subito affrontare un grave imprevisto: gli scavi delle fondamenta portarono alla luce una seria infiltrazione di acqua, proveniente dalle condotte fognarie. Si pose riparo, ma subito dopo cominciarono delle frane nelle pareti degli scavi, forse anche a causa di queste infiltrazioni di acqua. Fu necessario allora realizzare un muro perimetrale di contenimento in cemento armato, con un improvviso aumento della spesa prevista. La generosità dei fedeli non fece mancare il proprio sostegno al cantiere, che proseguì senza interruzioni (Figg.11 e 12).



Figura 11 - Cantiere della costruzione, vista panoramica. Sul fondo si intravede la porzione residua dell'originario prefabbricato, che per i primi anni dopo la costruzione ospitò i locali parrocchiali, realizzati negli anni seguenti.

Florindo Colella

E così, in dieci mesi, la costruzione della chiesa venne completata e il 7 dicembre 1985 venne inaugurata la nuova chiesa: il sogno era diventato realtà!

Certo, non era la chiesa che vediamo oggi: disadorna ed essenziale, ma era la nuova chiesa per la comunità di Santa Lucia!

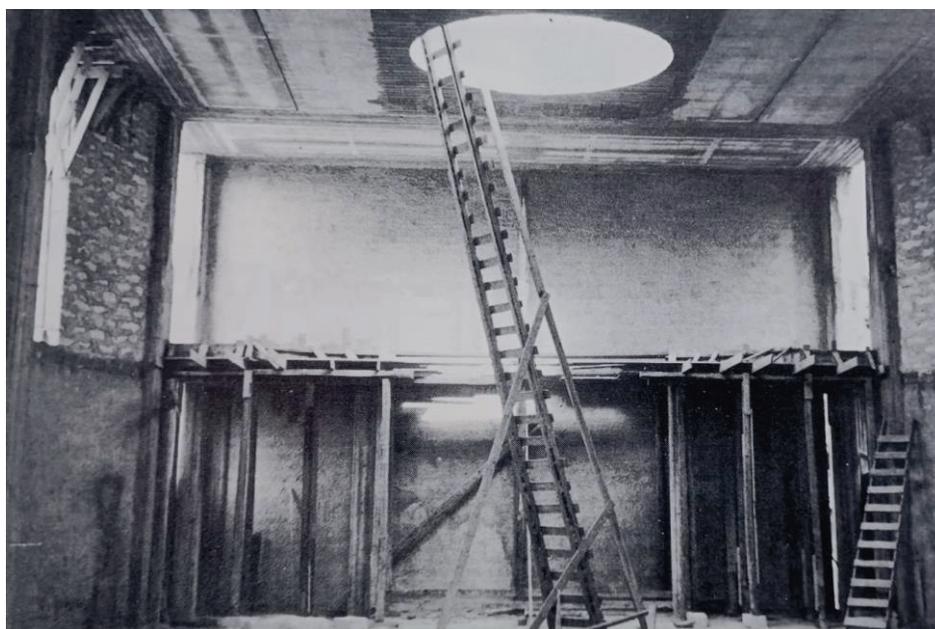


Figura 12 - Cantiere della costruzione. Vista dell'abside con il tamponamento completato

LE QUATTRO CAMPANE

Nella torre campanaria vennero poste nel marzo del 1986 quattro campane, con sopra le seguenti iscrizioni:

Campana N. 1 (Fig.13):

“PREFABBRICATO DEDICATO A SANTA LUCIA COSTRUITO
NELL’A. D. 1974 ED INAUGURATO IL 13 DICEMBRE. PER 11
ANNI HA COSTITUITO LA PRIMA CHIESA”



Figura 13 - Campana N. 1

Florindo Colella

Campana N. 2:

“NON L’ALLEANZA CON I GRANDI MA GLI SPICCIOLI DEI POVERI HANNO COSTRUITO QUESTA CHIESA”

Campana N. 3:

“TEMPIO COSTRUITO NELL’A. D. 1985 DEDICATO A DIO E A SANTA LUCIA V. E M. INIZIATO IL 3 DICEMBRE 1985 E INAUGURATO IL 7 DICEMBRE. IL 4 MARZO 1986 PER LA PRIMA VOLTA QUESTE CAMPANE ANNUNCIAVANO LA RESURREZIONE DEL SIGNORE”

Campana N. 4:

“IL 16 OTTOBRE 1976 DELL’A. D. 1976 VENIVA ERETTA QUESTA PARROCCHIA INTITOLATA ALLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO”

LA LAPIDE COMMEMORATIVA IN FONDO ALLA CHIESA

In fondo alla nuova chiesa è stata posta nel 1995 una lapide di marmo che ripercorre le principali tappe della costruzione. Pochi sanno che la lapide è stata ricavata dalla lastra di marmo che fungeva da altare nel prefabbricato: anche così le antiche radici vengono ricordate ai fedeli e ai visitatori tutti (Fig.14).



Figura 14 - La lapide commemorativa posta all'ingresso della chiesa, ricavata dalla lastra di marmo che nel prefabbricato fungeva da altare

ooo

Dall'omelia del parroco, padre Angelo Saraceno, pronunciata il 7 dicembre 1985 per la S. Messa di inaugurazione della nuova chiesa:

“Questo tempio costruito non attraverso compromessi ed alleanze con i potenti di questo mondo, non secondo criteri di efficienza e di produzione, ma col contributo spontaneo e quasi sempre anonimo di tanti, tantissimi poveri di cui la Chiesa si vanta di essere madre, di coloro che in questa società non contano, perché senza titoli accademici, perché bambini o vecchi, perché gente comune che non fa storia di cui invece la Chiesa si sente di essere portavoce (...) è un attestato che la gratuità esiste e che è nel cuore dell'uomo.

Florindo Colella

Per voi tutti che avete collaborato non ci sarà una lapide, né un monumento o un ceppo che ricordi i vostri nomi perché come eravamo sparsi ed ognuno errava per conto suo e adesso il Signore ci ha uniti in un'unica realtà, così voi e io saremo ricordati perché come popolo abbiamo costruito questo tempio.

Si, Eccellenza ed Autorità, veramente POPULUS EDIFICAVIT 1985.”



Figura 15 -Il Prospetto principale della chiesa oggi (Foto: Corrado Di Mauro)



Figura 16 -Il pannello di ceramica artistica realizzato in occasione del 25° Anniversario della nascita della parrocchia, posto sul lato Sud della nuova chiesa.
(Foto: Corrado Di Mauro)

